

1. Riguardo alle lettere di sostegno: possono essere di altri enti che hanno presentato la domanda di partecipazione al bando?
Si darà la possibilità ai team di allegare (qualora lo ritengano) anche lettere di supporto di altri team facenti parte del percorso iQ; come è stato sempre detto, l'ottica non è quella pura e semplice della "competizione", ma piuttosto della creazione di sinergie all'interno del territorio. A tal proposito si ritiene utile (anche a livello di lettere di sostegno) la strutturazione di questo tipo di partnership, così come è stato incentivato durante tutto il percorso di accompagnamento. Resta fermo che l'ETS concorrente entrerebbe come partner esterno a titolo puramente gratuito.
2. Quanti ETS saranno ammessi a finanziamento?
La dotazione per gli ETS è pari a € 2.426.772,26. Quindi se il contributo medio riconosciuto si pone a metà tra minimo e massimo (€ 95.000) sarà possibile finanziarne circa 25-26. Se invece il contributo medio riconosciuto si attesta sul massimo, il numero di ETS finanziati scenderà a 16-17.
3. Poiché abbiamo già manifestazioni d'interesse prodotte nella presentazione del primo progetto, possiamo riallegare quelle?
Certo. Naturalmente un grande valore potrà essere riconosciuto alle nuove partnership: sia con nuovi enti con i quali i team sono entrati in contatto durante gli ultimi mesi, sia con gli stessi enti con i quali la partnership è stata ritarata sulla base delle modifiche del progetto.
4. Quanti gruppi informali verranno ammessi al finanziamento? C'è un numero prestabilito come per la prima fase?
La dotazione per i gruppi informali è pari a € 800.000,00. Quindi se il contributo medio riconosciuto si pone a metà tra minimo e massimo (€ 40.000) sarà possibile finanziarne 20, cioè tutti. Se invece il contributo medio riconosciuto si attesta sul massimo, il numero di gruppi informali finanziati scenderà a 16.
5. Come viene valutato il facoltativo modello economico previsionale a tre anni?
È stato previsto all'interno della griglia di valutazione un punteggio *ad hoc* (max 3 punti).
6. I costi per la costituzione dell'ATS possono essere imputati al progetto?
Sì, sono ammissibili "le spese collegate alla costituzione e alla registrazione del nuovo soggetto giuridico. Appartengono a questa voce, a titolo esemplificativo, le spese notarili per l'atto di costituzione" (Linee guida per la gestione e la rendicontazione dei progetti).
7. Al momento di presentare la domanda il Programma 100 deve essere aggiornato al 2020?
Si fa riferimento agli "immobili insistenti sul territorio del Comune di Napoli, a qualsiasi titolo detenuti dall'ente del terzo settore rappresentato dal sottoscritto nel biennio 2019 e 2020".

8. Se la nostra associazione non è ancora iscritta in alcun registro - perché durante la prima fase non era obbligatorio - è possibile certificare soltanto la presentazione della domanda di iscrizione a un registro? La risposta potrebbe non arrivare entro il 15 marzo.

Come scritto all'interno dell'allegato 1a ETS, tutti gli ETS sono tenuti all'iscrizione al Runts. Alcune tipologie di ETS sono tenute, ai fini dell'iscrizione, a determinati adeguamenti statutari o ad altri adempimenti simili, in virtù di quanto previsto dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 106 del 15 settembre 2020. Tuttavia, considerato che il termine previsto per gli adeguamenti statutari è il prossimo 31 maggio, le compagini possono anche non allegare alcunché in merito agli adeguamenti statutari, riservandosi di farlo prima della sottoscrizione della Convenzione. Resta fermo che tutti gli ETS saranno comunque tenuti ad iscriversi al Runts se vogliono partecipare alla Fase 2 di IQ e ottenere il contributo economico previsto.

9. Modifica del gruppo informale: nel momento in cui una persona viene meno, se ciò non comporta stravolgimenti nelle attività, la persona va sostituita?

Si faccia riferimento all'art. 11 comma 3 del primo Avviso dedicato ai Gruppi informali: "Il gruppo dovrà essere composto dalle stesse persone che hanno sottoscritto la candidatura al percorso di Fase 1, fatta salva:

a) la possibilità che due gruppi si uniscano per convergere su una sola proposta progettuale in ragione delle sinergie o complementarità emerse durante il percorso della Fase 1;

b) la possibilità che, in casi eccezionali e motivati, uno o più componenti del gruppo informale non si candidino alla Fase 2, fermo restando il rispetto del numero minimo di componenti richiesto (pari a 2) e l'impossibilità di operare sostituzioni con nuovi componenti."

Analoga previsione è contenuta nell'art. 3 comma 4 del secondo Avviso, riservato ai Gruppi informali che hanno utilmente sostenuto la fase 1.

10. I partenariati devono essere gli stessi di quelli presentati nella prima fase? Oppure si possono modificare? Come si valuta questa modifica in termini di modifica della proposta progettuale?

Oltre ai casi tassativi previsti dall'art. 48 commi 17 e 18 del Codice dei Contratti, sarà data la possibilità di sostituire un componente dell'ATI/ATS per documentati motivi di necessità, fatta salva la pari qualificazione del subentrante, e sempre purché non venga snaturato il contenuto della proposta progettuale.

11. Nel partenariato possono entrare, come soggetti esterni, assessorati del comune o altre associazioni che concorrono?

Non ci sono problemi, la Commissione valuterà la congruità, la coerenza e il valore aggiunto che tali partnership esterne potranno apportare al progetto.

12. Per chi ha già raccolto più di cinque lettere di partenariato, tutte fondamentali alla realizzazione del progetto, come ci si comporta in questo caso?

Gli altri potenziali partner potranno comunque prendere parte al progetto in qualità di partner ma, nel momento di invio della domanda, si dovranno scegliere sino ad un massimo di cinque lettere da allegare. Questo non implica che altri partenariati non potranno essere avviati.

13. La verifica riguarda solo il DURC o anche i debiti con Agenzia Entrate Riscossione o quelli relativi al Programma 100?

Tutte le verifiche saranno espletate contestualmente alla scadenza del 15 aprile, pertanto eventuali situazione debitorie vanno regolarizzate entro il 15 aprile.

14. Poiché per alcuni di noi a monte della riscrittura del progetto c'è la disponibilità del Comune a mettere a disposizione spazi comunali o, nel nostro caso, uno spazio dato in gestione al Comune, vorremmo avere notizie riguardo a questa questione.

I rapporti delle singole compagini con altri uffici o assessorati del Comune di Napoli non riguardano il Servizio Mercato del Lavoro.

15. Da che mese parte il modello economico previsionale?

Dal mese di giugno 2021.

16. Qual è la relazione tra budget di progetto e budget previsionale a tre anni? Nel senso, produco un bp, conto economico stato patrimoniale, proiettato su tre anni, il finanziamento copre un pezzo di tale piano economico finanziario. Bisogna indicare quali sono le voci di spesa che copre il finanziamento?

Il budget di progetto (che nella nuova versione si chiama Piano dei costi) contiene solo le spese ammissibili che si prevede di sostenere per il progetto presentato. Il conto economico (non stato patrimoniale) è il documento che ha l'obiettivo di far emergere il modello di sostenibilità del progetto. Non è necessario specificare nel conto economico quali voci di spesa copre il finanziamento, può essere utile specificarlo invece nell'apposita sezione della scheda idea progettuale.

17. Potreste gentilmente specificarci, riguardo al modello 4a, cosa si intende per capacità finanziaria?

La capacità finanziaria è dimostrabile attraverso l'approvazione dell'ultimo bilancio consuntivo/rendiconto finanziario relativo all'esercizio 2019 o, nel caso di soggetti costituiti da meno di 12 mesi e che non abbiano ancora approvato il rendiconto, la contabilizzazione delle entrate e delle uscite dalla costituzione alla presentazione della domanda di concessione del contributo e di accesso al servizio di affiancamento.

18. È possibile conoscere gli importi massimi per ognuna delle voci di spesa?

Per la macrovoce b) *Acquisto beni durevoli* è previsto un massimale di € 25.000 per ciascun bene.
Per la macrovoce c) *Acquisizione di servizi* il massimale è di € 15.000 complessivi.

19. I costi per la costituzione dell'ATS possono essere imputati al progetto?

Sì, rientrano tra gli *altri costi diretti* - macrovoce d) delle spese ammissibili.

20. È possibile rendicontare costi di ristrutturazione?

No, e più in generale non possono essere rendicontate le spese per opere infrastrutturali e/o lavori assimilati. A tal proposito giova evidenziare che il riferimento alla “manutenzione ordinaria” presente a pag. 25 delle *Linee guida per la gestione e la rendicontazione dei progetti* è da intendersi come limitato alla manutenzione sui beni mobili (es. computer, stampanti etc.) e non sui beni immobili.

21. È possibile prevedere costi di viaggio, vitto e alloggi per artisti provenienti da fuori regione?

Si faccia riferimento al paragrafo 2.6.1.3 *Altri costi diretti* delle *Linee guida sulla gestione e rendicontazione dei progetti*, ove è scritto che “Le spese di viaggi, vitto e alloggio ammissibili sono quelle riferite a trasferte fuori dal territorio regionale (es. per partecipazione a fiere, eventi di settore, eventi istituzionali) del personale/componenti del gruppo di lavoro in luoghi diversi da quelli di svolgimento dell’attività, e comunque nell’ambito dell’azione finanziata e nei limiti di quanto indicato nel progetto presentato”.

22. Cosa si intende per attività di supporto esecuzione progetto (macrovoce c)? Si può avere un esempio?

Rientrano, in generale, in tale macrovoce tutte le spese per l’acquisto di servizi direttamente imputabili al progetto (fatture per prestazioni professionali di commercialista, avvocato etc.).

23. Scegliendo il modello di budget dettagliato saranno poi previste modifiche percentuali in corso d'opera?

In corso d’opera le eventuali variazioni dovranno essere comunicate e autorizzate dal Comune nei seguenti casi:

- a) variazioni nel Piano dei costi aventi a oggetto modifiche superiori al 20% all’interno della medesima macrovoce di spesa;
- b) qualunque variazione nel Piano dei costi aventi a oggetto modifiche tra le macrovoci di spesa;
- c) variazioni significative delle attività previste dal progetto approvato.

Dovrà comunque rimanere invariato il totale complessivo di spese ammissibili e andranno comunque mantenuti i massimali previsti per ciascuna macrovoce cioè:

- b) Acquisto beni durevoli: massimale di 25.000€ per ciascun bene
- c) Acquisizione di servizi: 15.000€ complessivi.

24. La quota di co-finanziamento è già conteggiata nel range 50.000-140.000 euro? O si somma a questa cifra?

L’art. 10 comma 4 dell’Avviso riservato agli ETS prevede che “Il beneficiario dovrà garantire un cofinanziamento minimo del 10% dell’investimento complessivo ammissibile”. Pertanto, la quota di co-finanziamento non rientra nel range 50.000-140.000 euro, ma va sommata all’importo del contributo.

25. Nell’articolo *Modalità di erogazione del contributo* ci si riferisce al 25% di spesa effettuata o a impegni di spesa?

La spesa deve essere effettivamente sostenuta, ma se si opta per una delle 2 opzioni semplificate, le “pezze di appoggio” relative alle spese forfetizzate delle prime 3 tranches dovranno essere presentate all’atto di richiesta del Saldo, insieme a tutti i relativi documenti di spesa.

26. La prima tranche può essere richiesta a inizio progetto, e la seconda eventualmente alla rendicontazione del 50%?

Fermo restando che non è possibile concedere il contributo come anticipazione ma solo a rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute, la prima tranche verrà erogata al raggiungimento minimo del 25% della spesa complessiva comprensiva del cofinanziamento. Ciò non impedisce ai beneficiari di chiedere il rimborso di tranches di importo maggiore, purché tale importo sia pari a un multiplo del 25%.

27. Se l'ETS ha solo il codice fiscale occorrerà indicare sempre “0” nel modello Excel di *Piano dei Costi*?

In linea generale se non si ha Partita IVA, l’IVA è sempre un costo e come tale è rendicontabile, quindi occorrerà indicare 0. Per gli aspetti più squisitamente fiscali bisogna tuttavia rivolgersi a professionisti abilitati.

28. Ma se l'associazione non ha partita IVA è sempre codice 1 non rendicontabile vero?

Vedi sopra. Se non si ha Partita IVA, l’IVA è un costo, quindi non è recuperabile col meccanismo della rivalsa, ed è pertanto rendicontabile ai fini delle spese ammissibili. Si ribadisce tuttavia che per i regimi fiscali bisogna rivolgersi a professionisti abilitati.

29. Per l'affitto di un immobile sono ammissibili le spese iniziali tipo feed d'ingresso o mensilità anticipate?

Sì, ma a patto che le mensilità anticipate non costituiscano un deposito cauzionale (che viene restituito alla fine della locazione e che in nessun caso possono essere imputate in conto alle pigioni) e che i relativi giustificativi dimostrino che la stessa è avvenuta dopo la sottoscrizione della Convenzione.

30. Non rendicontabile vuol dire che è una spesa ammissibile, quindi io posso detrarre il costo totale del bene o servizio acquistato?

Non è così. Una spesa non rendicontabile significa che non è ammissibile (cioè non può essere imputata al progetto). Forse l’equivoco nasce con riferimento all’IVA: infatti se, come succede nella maggior parte dei casi, l’IVA non è rendicontabile (cioè non può essere imputata al progetto), significa che l’IVA stessa è recuperabile col meccanismo della rivalsa.

31. Nel caso in cui compilando il modello di Piano dei costi fuoriuscisse un importo totale differente rispetto a quanto richiesto nella prima fase, tale variazione sarebbe consentita?

Il Piano dei costi da presentare per avere accesso al contributo può differire da quello presentato per avere accesso a questa fase di accompagnamento allo sviluppo dell’idea progettuale. Naturalmente i cambiamenti non devono essere tali da stravolgere la natura del progetto, e

devono essere la logica conseguenza delle modifiche progettuali apportate in seguito al percorso di accompagnamento.

32. Va esplicitato quale ETS in caso di partnership sosterrà la spesa?

Nel caso di partenariato va sempre esplicitato chi sostiene la spesa, perché un partner può avere un regime fiscale diverso da un altro, e inoltre perché la fattura è sempre intestata a chi realmente sostiene la spesa. Nel Piano dei costi è stata predisposta un'apposita colonna nella quale va indicato il partner che sosterrà la spesa.

33. È sufficiente la fattura quietanzata o occorre allegare anche il bonifico?

Occorre allegare tutto quanto previsto dalle "Linee Guida".

34. L'anticipazione (almeno per la prima tranche) non è prevista in nessun caso, nemmeno facendo ricorso a una fidejussione?

Purtroppo no, perché il Comune di Napoli ha aderito a un circuito di pagamenti che prevede la richiesta delle somme necessarie, di volta in volta, all'Autorità di Coesione per il tramite dell'Organismo Intermedio.

35. Nel caso di rendicontazione a costi reali, se si va a risparmiare su una voce di costo, l'eccedente può essere ridestinato su un'altra voce di spesa?

Sì, a patto che vengano rispettate le norme relative alle variazioni tra macrovoci di spesa; tutte le variazioni tra macrovoci di spesa devono essere preventivamente autorizzate, così come le variazioni che comportano modifiche superiori al 20% all'interno della medesima macrovoce di spesa e nel caso di variazioni significative delle attività previste dal progetto approvato.

36. I pagamenti avverranno entro 90 giorni dall'approvazione o dalla ricezione della documentazione?

Entro 90 giorni dall'accettazione della domanda di rimborso.

37. Se già il primo giorno di progetto ho speso il 25% del budget posso chiedere il primo acconto. Che mi arriverà entro 60 giorni. Giusto?

In teoria è possibile, ma il rimborso arriverà entro 90 giorni dall'accettazione della domanda di rimborso.

38. Ci saranno dei controlli sulla capacità finanziaria anche per i gruppi informali?

I requisiti di ammissibilità dei gruppi informali sono esclusivamente quelli previsti all'art. 3 comma 1 e all'art. 4 dell'Avviso a loro riservato.

39. Per quanto riguarda le modifiche statutarie di un nostro partner di progetto, al momento di presentazione del bando, dobbiamo allegare il nuovo statuto anche se è già stato comunicato e allegato via pec a mercato.lavoro@pec.comune.napoli.it?

Sì, come è previsto all'art. 6 comma 5 lett. a) dell'Avviso riservato agli ETS.

40. L'affitto della sede può essere pagato in forma di donazione? La domanda sorge poiché noi ci appoggeremo ad un istituto scolastico ecclesiastico che avrebbe problemi a percepire denaro in forma diversa da donazione.

Il paragrafo SPESE SOSTENUTE PER NOLEGGIO O LOCAZIONE DI BENI E SERVIZI (Macrovoce di spesa C – spese per acquisito di servizi – Modello Piano dei costi) prevede che rientrano in questa tipologia “i canoni per l’affitto di locali/spazi dedicati allo svolgimento delle attività di progetto”. Nell’elenco della Documentazione che comprova la spesa sono elencati i “Contratti di locazione di immobili”, pertanto non si ritiene ammissibile la donazione come spesa rendicontabile.

41. All. 3b Gruppi informali: i diversi tipi di rendicontazione semplificata (una delle due) sono alternativi rispetto alla compilazione del conto economico (allegato 7b) oppure nel caso scegliessimo una rendicontazione del tipo 1 o 2 sarebbe comunque adeguato compilare l'allegato 7b?

Si tratta di due modelli non alternativi. Qualunque sia il regime di rendicontazione prescelto, è sempre possibile allegare alla candidatura il modello economico previsionale a tre anni (allegato 7b), che prevede l’attribuzione di un punteggio fino a tre punti.

42. L'eventuale risultato positivo della gestione che viene reinvestito nell'associazione dove viene riportato a inizio anno nel budget dell'anno successivo? Mi potreste confermare che sull'avanzo/utile non distribuito non si paga alcuna ritenuta?

Se ci si riferisce al modello economico previsionale, no, non è necessario riportarlo a inizio anno nel budget dell'anno successivo sui fogli predisposti nell'allegato, essendo questi indirizzati a fornire una visione solo dal punto di vista economico e non finanziario o di flussi di cassa.

43. Il business del progetto prevede dei corsi di formazione, è possibile che la docenza sia svolta da alcuni soci? E a tali soci, è possibile far percepire un compenso per la docenza svolta ad un costo orario medio pari a quello degli altri coach? La modalità di retribuzione dei soci potrebbe avvenire o mediante partita Iva o mediante prestazione occasionale.

Si faccia riferimento a quanto indicato a pag. 20 delle Linee guida per la gestione e la rendicontazione dei progetti – paragrafo III.

44. Vorremmo chiedere un'informazione in merito all'aggiunta di un cv all'allegato 3a - scheda idea progettuale, rispetto a quelli già indicati durante la prima fase di candidatura. È possibile inserire il cv di un socio della cooperativa, anche se partecipa al suddetto avviso con un altro progetto/gruppo informale?

Si faccia riferimento proposito a quanto previsto dall'art. 4 comma 4 dell'Avviso riservato ai Gruppi informali.

45. Durante gli incontri tenuti ci è stato detto che per poter "assumere" terzi, ossia soggetti che non fanno parte dell'associazione, va fatto un bando di selezione, ci immaginavamo di trovare

qualcosa di più esplicito nell'avviso, ma troviamo solo la parte nell'art. 15 punto c), (c) le spese per l'acquisizione di servizi per attività di supporto all'esecuzione del progetto: l'acquisizione di prestazione di servizi è consentita fino ad un massimo di 15.000 euro e dovrà seguire procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza, al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento; ci sfugge qualche altra parte?

Le procedure e le modalità di rendicontazione per le tipologie di personale e/o consulenti esterni sono indicate, rispettivamente, alle pagine 14 e seguenti, a pag. 18 e a pag. 27 delle Linee guida per la gestione e la rendicontazione dei progetti.

46. Nella nostra Associazione ci sono Docenti, Dirigenti, Dirigenti Scolastici, Liberi Professionisti, Architetti, Avvocati, Ingegneri. Alcuni dei Soci, che stanno partecipando alla creazione e realizzazione del Progetto, sono di fatto coinvolti nella scrittura dello stesso e si sono preoccupati di vari aspetti che sono emersi durante gli ultimi incontri On-Line con iQ ed il Comune di Napoli, promotore dell'iniziativa. Di fatto questi Soci hanno creato la progettazione relativa alle proprie competenze personali e professionali, alle aspettative dell'associazione di ridonare un bene in tutta la sua interezza e fruibilità; tale partecipazione ha dato alla luce il progetto che abbiamo presentato e che riproponiamo dopo il percorso di accompagnamento in forma più specifica. Le attività che scaturiscono dal contributo di ciascuno, confluite in Laboratori autonomi innovativi, vengono realizzate proprio dai Soci proponenti l'idea, perché immaginate e progettate in forma esecutiva da ciascuno di loro. Pertanto non possono essere sostituiti da altri soggetti proprio per la conoscenza profonda della proposta nella sua unicità.

I Soci hanno anche partecipato all'intero percorso, oltre i tre che abbiamo comunicato nei tempi previsti e pertanto siamo convinti che occorre far partecipare persone "ufficiali" che hanno anche partecipato attivamente al percorso così ben strutturato e che ha portato ad importanti risultati di consapevolezza e di apprendimento di aspetti che occorre conoscere per progetti così importanti, per mantenere alto il livello qualitativo (valore) della proposta. La mancanza di tale figura individuata nel Socio porterebbe ad una conseguente perdita di valore nei rapporti con i partner coinvolti pubblici e privati.

Considerato logico tutto quanto scritto perché il nostro è un progetto creato insieme e non sarebbe lo stesso selezionato se lo facessero altri, intendiamo conferire mandato ai Soci che hanno creato e plasmato l'idea per realizzarla così come la commissione l'avrà approvata, mediante una lettera di incarico che l'Associazione produce per quella specifica attività: Formazione, Orientamento, Laboratorio Cucito, Organizzazione Spettacolo Musicale o Teatrale. Il socio verrà compensato dopo lo svolgimento della specifica attività e fornirà Nota Debito o Fattura all'Associazione, senza vincoli ulteriori in quanto affidamenti di incarico a Progetto, con una tematica specifica ed una durata precisa.

Chiediamo conferma se tale procedura di ingaggio è ammissibile nei costi professionali previsti.

La risposta al quesito è affermativa, con le modalità e i limiti indicati a pag. 20 delle Linee guida per la gestione e la rendicontazione dei progetti – paragrafo III.

47. Nelle linee guida la voce *licenze d'uso dei software* appare sia in “spese sostenute per noleggio o locazione di beni e servizi” (Macrovoce di spesa C – spese per acquisto di servizi) che in “costi per l’acquisto di beni di consumo, materie prime e semilavorati” (Macrovoce di spesa B – spese per acquisto beni). Si chiede pertanto dove inserire tali spese all’interno del modello di Piano dei costi.

La risposta al quesito dipende da come si intendere acquisire la disponibilità delle licenze d'uso dei software. Se si procede all’acquisto occorrerà imputare la spesa alla Macrovoce B, se invece si intende acquisire la licenza in noleggio la spesa andrà imputata alla Macrovoce C.